

# GIORNALE DE' PATRIOTI D'ITALIA.

*Omnes in unum.*

13 VENDEMMIATORE ANNO I DELLA LIBERTA' ITALIANA ( 4 OTTOBRE 1797. V. S. )

Le associazioni si ricevono a Milano dal cittadino Carlo Civati Stamperia Villetard : il prezzo è di lire 8 per sei mesi, 15 per un anno per quelli dello Stato ; e di 10 per sei mesi, 19 per un anno per gli stranieri.

*Affari Generali . Repubblica Francese . Notizie più recenti di Parigi . Continuazione dell' articolo della Religione Cristiana e della rivoluzione . Affari d' Italia . Notizie abbreviate , altre tipografiche .*

## AFFARI GENERALI .

REPUBBLICA FRANCESE . Parigi 4. Complementario .

Il Consiglio de' 500. , dopo le osservazioni di Chazal appoggiate sul rispetto che deesi alle istituzioni repubblicane , di cui tocca ai Legislatori di dare il primo esempio ; ha fatto un solenne decreto , con cui si prescrive che in tutte le decadi egli prenderebbe vacanza .

Il Consiglio degli anziani , e quello de' 500. già sono stati nel caso di adattarsi a questa legge repubblicana .

Il Direttorio non ha altrimenti acconsentito , come altri pretesero al semplice bando di Barthelemy nella Svizzera come lo han chiesto molti membri del corpo Diplomatico . Egli è bensì vero che i Banchieri di Parigi hanno sollecitato , e voluto eziandio comperare la grazia di Lafond-Ladebat , chiedendo , sotto il rapporto degli interessi del commercio , che questo agente della fazione reale potesse ritirarsi liberamente e stabilirsi in Amburgo ; il Direttorio non s' è creduto bastantemente autorizzato a commutare sì leggiermente le pene pronunziate dal Corpo Legislativo : il bando , e la deportazione non sono già la medesima cosa .

Lettere di Etampes hanno informato che i cospiratori deportati o condannati alla deportazione si sono fermati in quella

comune per farvi collezione : dopo alcuni bicchieri di vino , Bourdon proruppe in forti rimproveri contro Pichegru , dicendogli : „ Come dunque tu , in cui noi avevamo riposta la nostra confidenza , che ci assicuravi che le tue misure eran prete per sostener la nostra causa , tu ci hai ingannati ; tu sei un vile , tu sei un birbante “ . Willet volle prender parte alla quistione ; vi fu uno schiaffo dato . Que' Signori volevano strangolarsi gli uni cogli altri ; ma la guardia gli ha separati . . . . Ecco dunque gli uomini che doveano ristabilire il realismo !

Scrivono da Anversa che Camillo Jordan , il Lionese , passò per quella comune con due altri individui : sembra che troppo tardi siasi saputo che là trovavasi quell' uomo celebre sì benemerito delle campagne .

A Porentrui i preti refrattarj confessano per 10. soldi . I membri di quel dipartimento si sono vestiti a lutto nel giorno di s. Luigi .

Credeasi che il cittadino Noël nostro Ambasciadore in Olanda sia richiamato .

Il Consiglio degli anziani ha approvate le seguenti risoluzioni .

„ Tutti gli arresti , inquisizioni , e „ processi relativi ai torbidi , e divisioni „ che scoppiarono nelle assemblee primarie elettorali e comunali dell'anno 5. „ sono dichiarati nulli , e come non succeduti .

„ Gl'individui contro i quali essi furono diretti saranno messi sul campo in libertà. “

Anche dalla Vandea son pervenute lettere al Direttorio per ringraziarlo della saggia fermezza con cui egli ha compressi i cospiratori reali, non celandosi che alcuni personaggi nemici della Repubblica, aveano già cominciato ad alzare la testa, e a gridare *viva il re*; ma le autorità costituite con raro coraggio aveano fatti arrestare molti di costoro prima del memorando avvenimento de' 18. Fruttidoro, e si sta loro preparando la dovuta mercede.

Il rappresentante Porte, organo d'una Commissione speciale, sparge de' fiori sulla tomba del Generale Marceau. Il valente Marceau, nato da parenti poveri non fu ricco che di virtù; egli consagrò i suoi giorni al servizio della patria e della libertà. L'eloquente Generale Jourdan esaltò già le di lui militari imprese; io vi richiamo soltanto, dice l'oratore, con irresistibile trasporto le parole estreme di questo eroe spirante. Egli era mortalmente ferito, tutti presso di lui erano in costernazione, e lutto; i suoi amici in silenzio si stempravano in lagrime. „ Perchè versate voi questi pianti, sciamò egli, io son felice di morire pel mio paese. “ Nel quinto giorno complementario dell'anno 4 giorno della festa delle ricompense Marceau pronunziò queste parole; elleno saranno intese dai rappresentanti del popolo; essi s'affretteranno a tergere le lagrime delle madri, e spose de' guerrieri morti nel campo della vittoria. “

Il Relatore propone d'accordare una pensione di lire 2000. alla madre del General Marceau. L'urgenza è dichiarata, il progetto adottato.

Sulla proposizione di Malet il Consiglio de' 500 ha rivocata quella impudentissima legge de' 22. termidoro, in vigor della quale era permessa l'esportazione del grano d'india, de' fagioli, e delle fave secche.

Il Consiglio degli anziani ha approvata la risoluzione che conferma le elezioni di s. Domingo per l'anno 4. e ammette al corpo legislativo i deputati nominati sulle assemblee elettorali di questa colonia; quella concernente le elezioni dell'anno 6 doveva essere approvata nel dì susseguente.

Alcuni fogli di Francia hanno ripor-

to già da varj giorni una lettera piena di sdegnoso risentimento scritta dal Generale Hoche al Ministro della guerra Scherer; noi ci siamo fin ora astenuti d'inserirla nel nostro giornale per la ragione che ci rimaneva ancora qualche dubbio sulla di lei autenticità; ma la dimissione data a questo Ministro dal Direttorio, che già erasi vociferata al primo scoppio de' gran fatti de' 18. Fruttidoro non ci permette più di serbare il silenzio sulla medesima. Ecco questa lettera, che è datata dal quartiere generale, a Wetzlar, li 27. Fruttidoro anno 5.

*Il Generale in capo dell'armata di Sambre, e Mosa al Ministro della guerra Scherer.*

„ Se io non fossi persuaso che il Direttorio farà in breve la dovuta giustizia delle vostre perfidie, io non mi prenderei altro disturbo che quello di dichiararvi ch'io non voglio più avere corrispondenza con voi. Con qual fronte osate fare un indirizzo alle armate, voi l'amico e l'agente il più attivo de' cospiratori, voi che ci avete attornati di spie; voi che avete perseguitati gli amici del governo? Affrettatevi di far obbliare per fino il vostro nome al repubblicano, che avete traditi, e che vi aborriscono. “ Sott. -- L. Hoche.

L'amministrazione centrale del Basso-Reno, fra l'altre, ha prese le misure le più attive per l'esecuzione delle nuove leggi contro gli emigrati, e contro i preti: in conseguenza saranno carcerati indilatamente tutti gli emigrati rientrati, e quindi consegnati al tribunal criminale del dipartimento; e saranno pure arrestati tutti i preti che esercitano o che hanno esercitate le funzioni del loro stato senza avere soddisfatto alla legge delli 7. Vendemmiaiore dell'anno 4. e trasportati verranno al tribunale di polizia correzionale.

Ecco gli articoli decretati dai membri componenti il vociferato concilio nazionale di Francia ragunatosi li 22. Fruttidoro nella Chiesa de *Notre Dame* di Parigi: la pubblicazione di quelli si fece nel corso della messa.

Art. 1. Ogni cattolico Francese dee alle leggi della Repubblica una sommissione sincera, e verace

2. La Chiesa Gallicana non ammette nel novero de' suoi pastori se non quelli che

che avranno manifestata la loro fedeltà alla Repubblica, e che ne avranno date sicure prove in conformità della legge.

3. Il presente decreto sarà letto e pubblicato alla spiegazione del vangelo delle messe parrocchiali in tutte le chiese della Francia.

Terminati i Vesperi di quel medesimo giorno si lesse una lettera del concilio ai pastori e fedeli di Francia nella quale trovansi gli stessi principj evangelici, accoppiati a pressanti esortazioni alla carità, e alla pratica di tutte le virtù morali, e cristiane.

Tale si è la sommissione manifestata ai principj, e alle leggi repubblicane da' sacerdoti cattolici della Repubblica Francese. Possano una volta i sacerdoti Italiani seguirne l'esempio non già con apparenze fallaci, e con misteriosi modi, ma con pienezza ed effusione di cuore, con franchezza, e con intima persuasione!

*Continuazione dell' articolo  
della Religione cristiana e della rivoluzione.*

Qui l'autore vendica i filosofi dalle accuse de' fanatici, e soggiunge „ uomini di Dio prendete una volta quelle dolci maniere che convengono ai cristiani, o guardate il silenzio su di una causa, che voi difendete egualmente come l'attacca il principe delle tenebre!“

Dopo quest'apostrofe l'autore fa una riflessione ben giusta ed è che le opinioni non alterano nè il temperamento, nè la piega che ha preso lo spirito, e che colui che è stato una volta intollerante e persecutore lo sarà per sempre qualunque siasi il suo partito ed il suo sistema.

„ Io abbandono, siegue l'autore, le stravaganze rivoluzionarie alla censura della ragione, gli errori de' carnefici del 1793, all'esecrazione di tutti i secoli e di tutte le età, ma pretendo, che se bisogna trovare la cagione di questi orrori, bisogna non cercarla altrove che nella esaltazione delle passioni che santificarono tutte le sette religiose, allora quando la demenza, ed il furore de' partigiani servirono la causa comune. L'indecente e scandaloso spoglio delle chiese non fu incoraggiato nè da' filosofi, nè dagli uomini che si proponevano di distrurre il culto cattolico: questa misura fu dettata dal calcolo, dalla premura di moltiplicare le risorse del fisco. L'amore

451  
dell'oro dunque e non l'odio della religione provocò questi procedimenti impolitici, che insultavano alla credenza di un popolo intero, e la di cui indecente maniera di eseguirli rivoltava i meno delicati. Queste orgie intanto non erano così orribili come quelle di cui parla Libanio. I Sanculotti della Grecia non portarono il martello sulle statue e i monumenti; ma i cristiani, i preti, i frati, penetrati come i nostri devoti di un santo orrore per i filosofi e la filosofia percorsero la Grecia al nome di Dio, ed in una rabbia, che chiamavano divina, la coprirono di cenere e di rovine.“

„ Ecco ciò che ci dice un autore inglese: Si legge nelle lettere di Cicerone che a' suoi tempi un romano chiamato Memmio uomo che godeva di una grande considerazione nella Repubblica, concepì, non si sa perchè, lo strano progetto di usurpare ne' contorni di Atene quello stesso territorio che Epicuro aveva legato nel suo testamento ai suoi successori: ma questi avevano degli amici sì potenti, e de' protettori così zelanti, che malgrado tutti gli sforzi di Memmio, restarono in possesso del loro patrimonio sino al momento in cui la Grecia cadde sotto il giogo de' cristiani, i quali devastarono questa contrada da una estremità all'altra. Libanio assicura, che a' suoi tempi si vedevano in Grecia delle truppe di preti, e di frati armati di fiamme, e di scuri per correre le campagne, bruggiare i tempj, fracassare le statue, e non lasciare dietro i loro passi che resti fumanti di cenere e di rovine.“

All'aspetto di questi fanatici la filosofia abbandonò la Grecia per non ritornarvi mai più; in quel momento una notte profonda incominciò, e siegue tuttavia a spargervi le sue tenebre.

ITALIA.

Milano 14. Vendemmia anno 6.

Le diverse notizie qui giunte dimostrano sempre più prossime, o già incominciate le ostilità.

I Piemontesi auxiliarj dell'armata Francese sono in numero di 12. mila, due mila de' quali di cavalleria. Essi saranno distribuiti nelle guarnigioni, e particolarmente occuperanno la linea che dal lago di Garda si estende sino alle gole del Tirolo.

Si parla con molto fondamento di una  
leva

leva generale della gioventù di prima requisizione in tutti i paesi liberi dell'Italia. I Patrioti si presenteranno volontarj, e si dimostreranno degni della libertà, non permetteranno vilmente che si versi il solo sangue Francese per assicurare l'indipendenza italiana, ma correranno insieme con essi alla vittoria, o alla morte per la salvezza della Patria.

*Sondrio 29. Settembre.*

Il General Murat ha fatto un giro per la Valtellina, ha riconosciuto che lo spirito pubblico era per la libertà, che si odiava l'aristocrazia Grigia, si amava l'unione alla Repubblica Cisalpina, e non si volevano altri negoziatori di questo grande affare, che i dritti ingenerati del Popolo. Si aspettano in conseguenza i Deputati presso il Direttorio Cisalpino per fissare la desiderata unione, non ostante che un agente della Repubblica Francese facendo la sua corte ai Grigioni, agli Elvezj, e chi sa forse ancora a Barthelemy, disseminava continue difficoltà in queste trattative. Era dunque necessario che un militare franco, repubblicano come il Generale Murat avesse squarciato il velo che copriva la verità, ed avesse portati al Generale in Capo i voti sinceri de' Valtellini.

*Genova 1. Ottobre.*

E' stato arrestato Carlo Brignole figlio del ex-Doge, e Presidente del governo provvisorio, che si era trattenuto per circa due mesi ai bagni di Pisa. Alcuni assicurano che trovasi implicato nella congiura oligarchico-teocratica; altri che ne sia stato informato, e che abbia taciuto. E' noto l'antico proverbio: Chi tace afferma.

Le nostre vertenze con la Toscana son terminate (come dicono quelli del Governo provvisorio) con grande onore della Liguria. Vi è chi trova difficoltà in questa parola *onore*, giacchè il governo Toscano dovea mandar in Genova a domandarci scusa, e noi siamo andati in Firenze a dimandar riparazione. Si vede che i Liguri a torto e a traverso, e sotto il Governo oligarchico e sotto il democratico hanno il sistema di correr sempre avanti. Così si praticò da un nostro oligarca con Luigi XIV. Così si è praticato adesso coll'invitare un Democratico al Gran Duca di Toscana.

Non la vogliono intendere i Liguri che

il dritto non è mai discompagnato dal fatto, e che libera, o non libera una picciola nazione sarà sempre il ludibrio del più forte. Ma speriamo che si possa rimediare a tanti inconvenienti coll'unione alla Repubblica Italiana, oggetto per cui si è spedito il cittadino Gio. Battista Serra presso il General Bonaparte.

Intanto non si parla più della nostra costituzione come prematura nelle attuali circostanze, e per i suoi principj insufficiente.

NOTIZIE ABBREVIATE.

Jeri tutti gl'impiegati Francesi ai magazzini di Milano ricevettero ordine di marciare in avanti; altro segno indubitato di ostilità.

Si è organizzata la legione dell'Emilia, si è già diretta per Venezia. Di più altre truppe esistenti nella Marca di Ancona si sono imbarcate per Corfù.

E' qui giunto il cittadino Panazzi Anconitano che portasi a Parigi a dimandar l'unione della Marca alla Repubblica Italiana. Lo stesso ha assicurato che si pensa molto in quella città all'istruzione pubblica, a quale oggetto si cerca di organizzare una università.

Si è sparsa la voce che la S. di Pio VI sia volata al Cielo, questa notizia merita conferma.

NOTIZIE TIPOGRAFICHE.

Dalla stamperia Villetard è uscito il secondo volume della traduzione Italiana della *Religiosa* del celebre *Diderot*, opera interessante per la qualità del suo stile, e per la profondità delle idee; opera che può dirsi di pubblica istruzione. Dipingendo i mali del Chiostro; le debolezze, i vizii delle religiose, la corruttela de' costumi di taluna di esse, gli oltraggi che ivi si fanno alla modestia, all'innocenza, alla virtù, allontana le vergini innocenti da un indegno sacrificio che facean di se stesse a quel mondo in cui le avea poste la volontà suprema del Creatore. Così la felicità de' tempi repubblicani, la coltura del secolo, una verace dipintura di questo preteso stato di perfezione, il libro di *Diderot* eviteranno che il Genitore avaro, la bigotta insensibile sessagenaria, il prete corrotto e fanatico decidano della sorte di mille vittime infelici destinate dal Cielo a una vita socievole, e a formar la felicità degli uomini.

GALDI.